



LUNEDÌ 9.11.2020

CORRIERE DELLA SERA

50

## L'Economia d'Italia

L'Economia

EMILIA-ROMAGNA

# Fiere, così ripartiremo (dal polo del made in Italy)

Al via l'integrazione tra BolognaFiere e Italian Exhibition Group. Colpito dal Covid, il settore chiede più sostegno dal governo: un intervento a fondo perduto di 400 milioni

di **Andrea Salvadori**

I vertici di BolognaFiere e Italian Exhibition Group ne sono convinti: il processo di aggregazione, da tempo allo studio e avviato da metà ottobre con la firma del term-sheet non vincolante tra le due società, si farà e rappresenterà un importante strumento a servizio del tessuto economico del Paese nella ripresa e rilancio dell'export nazionale. Perché questo avvenga, però, è urgente che il Governo intervenga il prima possibile per sostenere un settore tra i primi ad essere fermato dall'emergenza sanitaria e tra gli ultimi a riaprire. E che, dopo la nuova stretta decisa dal Dpcm del 25 ottobre, che vieta le manifestazioni fino al 24 novembre, si avvia a chiudere l'anno con una perdita del fatturato di circa l'80% rispetto al 2019, secondo le stime di Aefi, l'associazione di riferimento delle fiere italiane.

«Il comparto fieristico è in grande sofferenza, gli interventi sui costi messi in atto dai quartieri non possono di certo compensare il crollo dei ricavi determinato dal blocco delle attività —, spiega Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere —. Il nuovo recente stop ha oltretutto messo ancora più in difficoltà chi in questi mesi ha investito per ripartire con una parte delle attività e che ora non può far fruttare gli investimenti effettuati». Per questa ragione, dice Calzolari, «è importante che le istituzioni si occupino in modo più strutturato di un settore così strategico per l'economia del Paese e per i suoi distretti produttivi, avviando ad esempio un tavolo interministeriale dedicato e definendo provvedimenti certi, definitivi e tempestivi». Anche perché, oltre all'annullamento o alla trasformazione in eventi digitali di circa 60 manifestazioni a novembre, a rischio ora sono anche gli appuntamenti di dicembre e le prime fiere del 2021.

**Vertici/1**

Gianpiero Calzolari, presidente di BolognaFiere

**Vertici/2**

Lorenzo Cagnoni, a capo di Italian Exhibition Group

**Reazione a catena**

Inoltre, fermando le fiere, a soffrire è anche tutto l'indotto diretto e indiretto sul territorio: sempre secondo Aefi, ad esempio a Milano senza fiere vengono a mancare 4 milioni di visitatori, a Verona e a Bologna oltre un milione. Partendo da queste considerazioni, Aefi ha chiesto al Governo un intervento a fondo perduto di almeno 400 milioni di euro, «risorse economiche che serviranno da un lato per ripianare le perdite delle società fieristiche e degli organizzatori, onde evitare default che ogni giorno che passa divengono sempre più possibili, dall'altro per finanziare e valorizzare, attraverso meccanismi di incentivo, quei progetti di innovazione che gli enti devono poter portare avanti anche nell'attuale situazione, sia sul fronte della digitalizzazione sia nella ristrutturazione dei quartieri», commenta Lorenzo Cagnoni, presidente di Italian Exhibition Group. Il decreto Ristori ha già alzato lo stanziamento a sostegno delle fiere da 63 a 263 milioni di euro, ma con il limite di finanziamento massimo per ogni società di 800 mila euro, come previsto dal regime *de minimis* sugli aiuti alle imprese, «una norma priva di senso che non tiene conto delle dimensioni e delle differenti necessità degli operatori». Per que-

sto Aefi preme perché sia riconosciuto lo stato di calamità naturale per il settore fieristico, causa Covid, in modo da derogare ai limiti previsti dalle disposizioni in materia di aiuti di Stato.

**Eccellenze**

Dall'aggregazione di Bologna Fiere e Italian Exhibition Group nascerà uno dei più importanti poli fieristici nel mondo. Già oggi la società felsinea si posiziona in seconda posizione in Italia e fra i primi otto player in Europa, con un'offerta che contempla i tre quartieri di Bologna, Modena e Ferrara, e la partnership industriale della Nuova Fiera del Levante. Lo sviluppo dell'attività internazionale di Bologna Fiere punta all'ampliamento delle attività nei principali mercati grazie a *know-how* consolidati nella cosmesi (con il marchio Cosmoprof), editoria per ragazzi e industria. Anche Italian Exhibition Group, nato da una precedente aggregazione tra Rimini e Vicenza, lavora con filiere di primo piano del made in Italy e orientate all'export che hanno un giro d'affari di oltre 564 miliardi di euro. L'oro, ad esempio, raccoglie all'estero oltre l'80% del giro d'affari. Per presidiare i mercati internazionali, la società sta crescendo in aree strategiche come Usa, Emirati e Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La Darsena del Sale: a Cervia un progetto di benessere

Un tempio di arte e benessere pensato per valorizzare in modo unico un luogo dal fascino straordinario. È l'intento della «Darsena del Sale», nuovo progetto di trasformazione (il primo tentativo di recupero risale agli anni Ottanta) dell'ex magazzino storico del sale di Cervia, in provincia di Ravenna, che vedrà la luce a dicembre 2021. Un lavoro, guidato dall'architetto Fabrizio Fontana, che, oltre all'ex magazzino e alla Darsena, prevede la riqualificazione di una superficie esterna di oltre 30 mila metri quadrati, comprese la piazza dei Salinari e il tratto di canale tra il Ponte Mobile e il Ponte di via Cavour. Il tutto è possibile grazie ai investimenti del Comune, della regione Emilia-Romagna e del generoso contributo privato dell'imprenditore Leopoldo Cavalli e delle

**Il volto**

Leopoldo Cavalli, imprenditore. Le sue aziende Visionnaire, Nuage e Fonoprint sono molto legate al territorio



sue aziende (Visionnaire, Nuage e Fonoprint), legatissime al territorio e alla sua grandiosa storia. L'obiettivo? Valorizzare un patrimonio di rara bellezza e fascino, attraverso soluzioni incentrate sul benessere: dal *food* al *beverage*, passando per l'arte e la musica, fino al *beauty*, la nautica e l'*automotive*, sono ancora tantissime, del resto, le aziende che si stanno candidando per entrare a far parte di questo progetto unico nel suo genere in Italia (le proposte via email: [progettodarsena@ipe.it](mailto:progettodarsena@ipe.it)). «Il progetto — osserva Fontana — vuole trasformare la memoria di quello che nel passato è stato un tempio di ricchezza. In primis, il Magazzino, finalizzato alla conservazione del sale, ovvero dell'oro bianco, trasformato in un vero tempio di arte e benessere». Dai chioschi alla spa all'interno di un grande contenitore in vetro che affaccerà sopra i tre livelli del magazzino.

**Carlotta Clerici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA